

Il rapporto Gimbe bocchia la sanità in Basilicata: scivola tra le regioni "inadempienti"

«Sui Lea basta slogan e passerelle»

Il consigliere regionale Cifarelli (Pd): «Urge un piano straordinario sulle criticità»

Una bocciatura sonora, senza precedenti. Il rapporto Gimbe non dà scampo alla Basilicata. La sanità pubblica, quella che garantisce il diritto alla salute, mostra ancora una volta un'Italia spaccata in due per quanto riguarda la capacità delle Regioni di garantire i Livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale, deve fornire gratuitamente o con ticket.

Nel Mezzogiorno la Puglia si conferma tra le Regioni adempienti, mentre la Basilicata scivola e torna tra quelle "inadempienti". Ma non è tutto. Nel 2023 la Basilicata ha perso ben 19 punti rispetto al 2022, uno dei peggiori cali a livello nazionale.

«È necessario e urgente un piano straordinario per affrontare le gravi criticità del sistema sanitario lucano - sottolinea il consigliere regionale del Partito Democratico, Roberto Cifarelli - Servono interventi immediati per rilanciare la medicina territoriale, potenziare gli organici sanitari, rafforzare il patto con la sanità convenzionata e ridurre drasticamente le liste d'attesa, che stanno compromettendo l'accesso alle cure per migliaia di cittadini. La sanità è un diritto costituzionale e i lucani non possono più essere considerati cittadini di serie B. Non è accettabile che debbano rinunciare alle cure o spostarsi fuori regione per ricevere prestazioni essenziali».

«Il rapporto 2023 della Fondazione GIMBE è un vero e proprio campanello d'allarme: la Basilicata ha perso 19 punti rispetto all'anno precedente nell'eroga-

zione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), registrando la performance peggiore d'Italia - spiega Cifarelli - Un arretramento che ci colloca al penultimo posto su scala nazionale, peggio fanno solo in Sardegna. Sicilia e Calabria, solitamente fanalino di coda, hanno fatto meglio di noi. In particolare, l'ambito dell'assistenza territoriale è quello più sofferente: gravi carenze nei servizi di prossimità, nella presa in carico degli anziani e dei pazienti cronici, ritardi nell'attivazione delle Case e degli Ospedali di Comunità, personale sottorganico e una grave carenza di infermieri».

«A peggiorare la situazione, c'è anche la mancanza di accordi strutturati con i medici di medicina generale e una gestione conflittuale dei rapporti con le strutture private convenzionate, alle quali non vengono riconosciute risorse adeguate per garantire i servizi ai cittadini - aggiunge il consigliere regionale del Pd - Il quadro delineato da Gimbe non è frutto del caso, ma il risultato di anni di scarsa programmazione e scelte miopi da parte delle Giunte regionali guidate dal presidente Bardi. Mentre i lucani vivono ogni giorno sulla propria pelle le conseguenze di un sistema sanitario al collasso, la narrazione proposta da chi governa è lontana anni luce dalla realtà. Non c'è più tempo da perdere».

Per Cifarelli «chi ha responsabilità di governo deve mettere la salute dei cittadini al centro dell'agenda politica e invertire con decisione una rotta che sta portando la sanità lucana verso un punto di non ritorno».

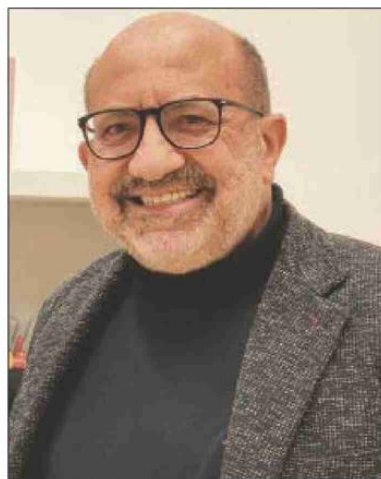
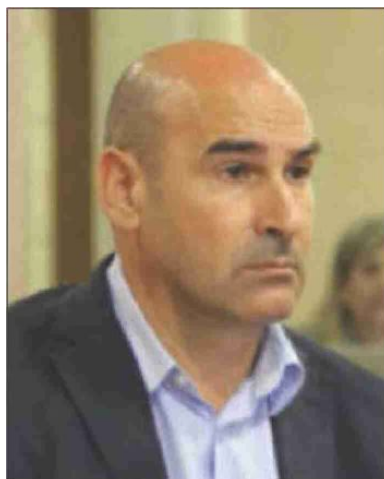
"Non lo dice l'opposizione, non lo dice Cifarelli, ma lo dice il Ministero della Salute. I dati ufficiali pubblicati ieri da Quo-

tidiano Sanità sul monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) fotografano una realtà drammatica per la Basilicata: la nostra regione, rispetto al 2022, registra un arretramento pesantissimo di 19 punti, il peggiore in Italia" - rimarca ancora - Sono dati del Ministero della Salute, quindi non contestabili né manipolabili - aggiunge Cifarelli - e dimostrano quanto denunciavamo da anni: la sanità lucana sta arretrando, i servizi peggiorano e i cittadini pagano il prezzo di una gestione politica inconcludente».

Per il consigliere, l'assessore regionale alla Salute Cosimo Latronico "e la sua classe devono prenderne atto una volta per tutte e cominciare a lavorare seriamente, partendo da una discussione pubblica approfondita che vada oltre i post, le foto opportuniste ed i sorrisi ai tagli di nastri che affronti e risolva le esigenze di salute dei lucani in una prospettiva di medio/lungo periodo. Le lunghe liste d'attesa e la mobilità passiva che incide pesantemente sul bilancio regionale non sono nostre invenzioni, ma il frutto dell'improvvisazione di oltre sei anni di governo Bardi».

"I cittadini lucani - conclude Cifarelli - sono consapevoli delle difficoltà che vivono ogni giorno: non servono più passerelle o slogan, ma un impegno concreto, immediato e trasparente per restituire alla Basilicata una sanità pubblica efficiente e all'altezza dei bisogni».

**«I lucani
non sono
cittadini
di serie B»**



Il consigliere regionale del Pd, Roberto Cifarelli, e l'assessore Cosimo Latronico



Peso: 48%